

PARLA L'ESPERTO FILIPPETTI

«Giotto ci fa desiderare di essere felici»

Il docente: «La sua figura è paragonabile a Dante, se si spegnesse sarebbe un disastro»

Roberto Filippetti è un grande esperto di Giotto e del ciclo di affreschi padovani.

Da 13 anni gira come un treno portando in Italia e nel mondo le sue conferenze sull'iconologia del maestro padovano. Insegnante di lettere nella città del Santo e professore universitario a Roma, è arrivato a Giotto attraverso la cultura medievale e lanciandosi dal "trampolino" del sommo poeta Dante.

A Filippetti chiediamo come parla Giotto all'uomo di oggi. «Giotto parla a tutti,

bambini compresi, purchè sia restituito alla sua indole originaria di grande narrazione», spiega il professore «assieme a Dante si tratta delle due figure che ci raccontano il Medioevo nel suo apogeo: uno con il pennello l'altro con la penna, entrambi con lo stile parlano dell'uomo di settecento anni fa e del suo centro. E così, appena entri nella Cappella degli Scrovegni, il cielo azzurro ti costringe ad alzare lo sguardo, è il desiderio delle stelle, di toccare il cielo con il dito, di essere felici. Se si spegnesse sa-

rebbe un "dis-astro"» spiega ancora il docente che aggiunge «il grande disastro d'oggi è che siamo ridotti a piccoli desideri senza nemmeno le risorse per appagarli. In questi tempi rattrappiti, Giotto ci aiuta a non perdere il desiderio, ci offre un orientamento con una prospettiva duplice: la prima si mostra nei due corredi che ha dipinto in prospettiva, mentre la seconda arriva nell'Annunciazione, che è rovesciata, come se il cielo venisse incontro alla terra. Ecco che Giotto è un educatore dello sguardo, del

ri-guardo (guardare di nuovo) contro l'ubriacatura delle immagini di oggi. Ha capito da subito, quindicenne discepolo del Cimabue, che l'affresco può essere immedesimazione: dipinge la terza dimensione e ci trascina dentro scolpendo le figure tridimensionale, diventando il pittore dell'interesse, dell'esserci dentro. I suoi "monumenti" fanno ricordare e a Padova godiamo del dono gratuito di radicarci nel passato per edificare il futuro».

Elvira Scigliano



Roberto Filippetti, grande esperto del ciclo di affreschi di Giotto